

La scelta di scegliere

Nel triennio 2009-12, in piena continuità con il cammino dell'associazione, di fronte a un mutamento burrascoso ed incerto, si è "scelto di scegliere" nostro percorso.

Nel divenire dei mutamenti sociali, politici e istituzionali, pur consapevoli della nostra fragilità abbiamo scelto di radicarci con chiarezza nelle nostre specificità e di confrontarci apertamente anche con la realtà culturali e accademiche nelle quali ci troviamo.

Nel triennio sono stati segnati alcuni "punti fermi", per orientare il cammino che si è voluto compiere, sia attraverso il confronto al nostro interno che grazie al coinvolgimento di colleghi universitari e professionisti di altre discipline, mantenendo aperta la prospettiva europea e internazionale.

Il triennio è stato segnato da alcuni "passaggi culturali" :

- Il servizio sociale è una **disciplina**, con riferimenti sufficientemente saldi nell'etica e nelle teorie scientifiche

2009 Summer school Università di Torino.

"Servizio sociale: una disciplina in relazione con etica e teoria"

- La disciplina del servizio sociale deve svilupparsi e riprodursi secondo una propria caratterizzante **specificità formativa**

2010 Summer school Università Roma Tre.

"Servizio sociale: il progetto formativo del prossimo decennio"

- La particolarità disciplinare del servizio sociale comprende e compone la dimensione di **formazione** con la dimensione dell'**esercizio attivo** della professione

2011 Sprig Meeting LUMSA Roma.

"Legame tra esercizio della professione e didattica di servizio sociale"

- La **formazione**, in particolar modo in ambito accademico, contiene l'intrinseca necessità di alimentarsi nella **ricerca empirica** e di produrre circolarmente nuove competenze pratiche

2011 Autumn School Università di Sassari.

"Didattica e Ricerca nel servizio sociale: buone prassi"

La ricerca di servizio sociale si caratterizza per oggetti di analisi, metodologie e obiettivi propri

2012 Seminario Università di Milano Bicocca 2012.

"Social work research: reasons and peculiarities"

Per le nostre 'school' abbiamo consolidato un formato sperimentato per la prima volta nel 2009 che si è rivelato di successo e si è ripetuto in forma analoga nelle altre occasioni. Una prima parte 'pubblica' aperta a studenti docenti e studiosi di altre discipline e una parte ristretta al confronto tra i soci. La partecipazione è stata in genere elevata: dalle 150 alle 400 persone per le parti pubbliche e tra le 20 e le 40 persone per le parti di confronto e scambio interno.

In connessione con il processo globale di evoluzione del servizio sociale-social work, in particolare con riferimento all' IASSW e all' EASSW, l'Aidoss ha aderito al processo di dibattito in vista della **Global Agenda of Social Work**, coinvolgendo quante più sedi universitarie e implicando gli studenti di servizio sociale l'occasione del WSD. Nel 2012 ha coinvolto, pur nei limiti della condivisione di un documento congiunto, l'**ONAS**, l'**ASNASS**, la **SOSTOSS**, il **SUNAS**.

In particolare nei confronti della comunità professionale, la Segreteria Aidoss si è impegnata con successo a sostenere uno dei suoi membri come **consigliere nazionale dell'Ordine** degli assistenti sociali, per dare un contributo fattivo alla comprensione delle esigenze e delle prospettive della formazione universitaria degli assistenti sociali in Italia.

Nei confronti dell' "accademia", in questo triennio si è mantenuta l'attenzione a rendere l'aidoss un interlocutore presente e credibile sulle questioni relative alle "discipline" (o materie) di servizio sociale. In tal senso va letta la crescente collaborazione con la **Conferenza dei responsabili dei corsi di L e LM in servizio sociale** e l'interlocuzione epistolare con l'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario della Ricerca) di recente.

Con un'immagine sintetica ed evocativa potremmo dire che in questo triennio la segreteria si è impegnata a condurre il convoglio dell'Aidoss su un binario composta da due rotaie:

- 1) l'approfondimento tematico dei tratti distintivi del Servizio sociale;
- 2) l'apertura a relazioni esterne che accreditino l'associazione come interlocutore (potenziale o in atto) in grado di rappresentare la disciplina del servizio sociale nei suoi obiettivi conoscitivi e nelle sue esigenze formative.

Alcuni fronti rimangono ancora fortemente critici: l'accelerato turn over dei colleghi che insegnano servizio sociale; la relativa difficoltà di trasmissione e produzione di contenuti disciplinari condivisi, la fragilità della condizione dei docenti a contratto all'interno dell'università, la forte disomogeneità dell'impostazione dei corsi di laurea nel territorio nazionale, l'evenienza sempre più frequente di incarichi di insegnamento di alcune materie di servizio sociale a docenti universitari incardinati competenti di altre discipline (prevalentemente sociologia generale).

Tutto ciò, in un contesto nazionale e internazionale di forte compromissione dei sistemi di Welfare e del relativo assetto dei servizi. Realtà che ricade gravemente nel servizio sociale, sia per la riduzione degli spazi lavorativi degli assistenti sociali, sia per il forte rallentamento del rinnovo generazionale, sia per i rischi di disinvestimento nella qualità e nell'innovazione dei servizi sociali, sia (dal ultimo ma di principale importanza) per la dismissione di interventi a tutela dei diritti dei cittadini. Tra gli esiti perniciosi di tale divenire, si assiste alla delegittimazione culturale diffusa valore stesso del servizio sociale, erodendo il mandato professionale e sociale dell'assistente sociale. In relazione a tutto questo, avanza il rischio di una caduta di motivazione e di una "ritirata difensiva" dei professionisti attivi nel "sociale".

Per questo è prospettabile, nei prossimi anni, un ulteriore impegno per l'Aidoss di **consolidamento della propria "identità pubblica"**, anche per poter agire come uno dei soggetti aggregati che, alleato con altri, si fa portatore di istanze etiche, culturali e indirettamente politiche per l'affermazione costruttiva dei diritti sociali.

Luigi Gui